

IN STABILITÀ 91 MILIONI PER IL TRIENNIO 2016-2018 PER AVVIARE IL SISTEMA NAZIONALE DI CICLOVIE TURISTICHE, “DAL BASSO” E “DALL’ALTO”. Il sistema nazionale di ciclovie turistiche è stato inserito nella legge di Stabilità 2016, art 1, comma 640. Al settore sono stati assegnati per il triennio 91 milioni di euro: 17 milioni per il 2016, 37 milioni per il 2017 e 37 milioni per il 2018.

Due i criteri utilizzati per i primi quattro percorsi prioritari individuati: “dall’alto” tenendo conto delle indicazioni della rete ciclabile “Eurovelo” e, in considerazione del “Piano straordinario per la mobilità turistica” di Mit, Mibact e Regioni, “dal basso” con quattro tracciati già delineati da studi di fattibilità, redatti da parte di associazioni, privati e enti, proponendo il riuso e la ricucitura di percorsi esistenti, identificabili come parti di una unica rete nazionale e con livelli di qualità comuni. Le vie di comunicazione sostenibili dovranno essere riservate esclusivamente per viaggi non motorizzati, salvaguardando l'ambiente e il territorio circostante, con standard soddisfacenti per essere percorse da utenti di tutte le abilità.

IL PERCORSO DEL GRAB. La Ciclovia GRAB – Grande Raccordo Anulare delle Bici prende spunto dall’idea dell’Associazione Velolove (www.velolove.it) sviluppata con cittadini, associazioni e istituzioni, come Legambiente e Touring Club e consiste in un anello ciclopedonale di oltre 44 chilometri che si sviluppa completamente all’interno della città di Roma. Il GRAB è tra le ciclovie urbane più lunghe del mondo e, insieme, un moderno Grand Tour: parte dalla Roma antica e dalla Appia Antica e arriva alle architetture contemporanee di Zaha Hadid e di Renzo Piano, alla street art del Quadraro e di Torpignattara unendo tra loro Colosseo, San Pietro, Trastevere e il centro storico, la Galleria Borghese, l’Auditorium e numerosi altri punti di interesse, attraversando parchi e inaspettati paesaggi bucolici, costeggiando i fiumi Tevere, Aniene e Almone. Il percorso, tutto pianeggiante, si snoda principalmente lungo vie pedonali e ciclabili, ville storiche e argini fluviali (30,5 km, pari al 70% del tracciato). Altri 6 km interessano strade a bassissima intensità di traffico. Solo pochi chilometri del GRAB sono attualmente congestionati da un intenso flusso di veicoli motorizzati.

Una volta ricuciti tra loro questi lunghi segmenti e assicurata la ciclopedonalizzazione della passeggiata archeologica tra Colosseo e Appia Antica, la Capitale e il Paese avranno un corridoio verde, una greenway unica e irripetibile.

I PERCORSI DELLE ALTRE TRE CICLOVIE. Il comunicato del Mit ricorda i percorsi delle altre tre ciclovie.

La Ciclovia “Ven-To” ciclovia di 680 chilometri che corre lungo il fiume Po e che collega Venezia a Torino. La più lunga infrastruttura per il cicloturismo in Italia e nel sud Europa, si inserisce nella direttrice Eurovelo 8 in connessione con Eurovelo 5 e Eurovelo 7. Attraversa 4 regioni (Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte), 12 province, oltre 120 comuni.

La Ciclovía “Del Sole”, della lunghezza di circa 300 chilometri da Verona (VR) a Firenze (FI). Fa parte del più ampio progetto della Ciclopista del Sole, parte integrante di Eurovelo 7. Percorre 4 regioni (Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Toscana) e si estende da Verona a Firenze, con l'obiettivo successivo di raggiungere la Capitale.

Il progetto di Ciclovía “Dell’Acqua”, da Caposele (AV) a Santa Maria di Leuca (LE). E’ lunga circa 500 chilometri e passa attraverso 3 regioni (Campania, Basilicata e Puglia), lungo il Canale Principale dell’Acquedotto pugliese.

LA ROAD MAP PER I PROGETTI E LA REALIZZAZIONE. Con la firma del Grab, tutte le 4 ciclovie sono incamminate sul percorso amministrativo.

I protocolli d’intesa Mit, Mibact, 8 Regioni e Comune di Roma Capitale, prevedono che i soggetti interessati assumano le decisioni conseguenti la progettazione, le gare e la realizzazione. Le associazioni, tra cui Fiab, Bicitalia, Legambiente possono essere dei partner importanti nelle attività di promozione e di monitoraggio dei percorsi.

Gli atti firmati rappresentano una “road map” in cui si descrivono le azioni in capo a ogni ente, Mit, Mibact e Enti locali, tra cui, in sintesi:

- nel 2016 la sottoscrizione dei protocolli e lo stanziamento dei fondi per la progettazione;
- nel 2017 la progettazione dei tracciati, gli accordi di programma con gli enti locali interessati dai percorsi, le prime gare per la realizzazione delle ciclovie e l’apertura dei primi cantieri;
- nel 2018 la chiusura dei primi cantieri e le altre gare per la realizzazione delle ciclovie con l’apertura e la chiusura degli ultimi cantieri.